

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA  
*Resoconto della I Commissione permanente*  
*(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)*

Venerdì 2 ottobre 2009

**Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province.**

**C. 1694 cost. Nucara, C. 1836 cost. Scandroglio, C. 1989 cost. Casini, C. 1990 cost. Donadi, C. 2010 cost. Versace e C. 2264 cost. Pisicchio.**

*(Seguito dell'esame e rinvio - Revoca dell'abbinamento dei progetti di legge cost. C. 1989, C. 1990 e C. 2264).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 settembre 2009.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, avverte che il calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di ottobre, definito a seguito della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo svoltasi il 30 settembre, prevede che la discussione in Aula della proposta di legge costituzionale Donadi e altri n. 1990, in materia di soppressione delle province, e delle proposte di legge abbinata inizi lunedì 12 ottobre. La Commissione è pertanto chiamata a concludere l'esame dei provvedimenti entro la prossima settimana.

Ricorda che l'iscrizione del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Aula è stata richiesta dal gruppo dell'Italia dei valori. Dalla discussione di carattere generale in Commissione è peraltro emerso che la maggior parte degli altri gruppi non condivide tale orientamento: questo o perché ritiene che le province debbano essere senz'altro mantenute, pur nella necessità di rivedere la disciplina di rango ordinario che le riguarda, ovvero perché ritiene che la decisione circa la soppressione delle province debba essere rinviata, in attesa di verificare se sia possibile procedere ad una riforma convincente della loro disciplina di rango ordinario.

Ricorda che, proprio al fine di addivenire ad un chiarimento tra i gruppi in ordine agli intendimenti di ciascuno, ha proposto, anche in qualità di relatore, di nominare un comitato ristretto, in modo che la questione politica di fondo potesse essere affrontata in una sede più informale che, per la sua composizione ridotta, consentisse un chiarimento definitivo. In tale sede è emerso che, oltre al gruppo dell'Italia dei valori, soltanto il gruppo dell'Unione di centro è favorevole a portare il provvedimento all'attenzione dell'Assemblea in questo momento. Gli altri gruppi ritengono prioritaria una riflessione sulle funzioni e sull'organizzazione delle province e, più in generale, delle autonomie territoriali e concordano che l'occasione per questa riflessione debba essere l'esame del disegno di legge recante il cosiddetto codice delle autonomie, del quale il Governo ha preannunciato la presentazione al Parlamento.

Rileva quindi che, tutto ciò considerato, non sembrano sussistere le condizioni politiche perché, almeno in questa fase, la Commissione riferisca all'Aula favorevolmente. In ogni caso, poiché da lunedì 12 ottobre il provvedimento sarà discusso dall'Assemblea, la Commissione ha l'obbligo di concludere i propri lavori.

Ricorda in proposito che, poiché l'iscrizione della proposta di legge nel calendario dell'Assemblea è avvenuta su richiesta del gruppo dell'Italia dei valori nell'ambito della quota garantita alle opposizioni dal Regolamento, la Presidenza della Commissione, alla luce della lettera del Presidente della Camera ai Presidenti delle Commissioni permanenti del 10 febbraio 2000, deve avere cura di promuovere l'adozione quale testo base del progetto di legge indicato dal gruppo richiedente, salvo che la Commissione, con l'assenso dei rappresentanti del gruppo dell'Italia dei valori, non decida di

procedere alla redazione di un testo unificato. Ove non si realizzino tali condizioni, il Presidente della Commissione, ove ne sia fatta richiesta, è tenuto al disabbinamento della proposta iscritta in calendario su richiesta del gruppo di opposizione affinché la Commissione possa proseguirne e concluderne l'esame, fermo restando il potere della Commissione di emendare il testo secondo le ordinarie procedure in sede referente.

Rileva, peraltro, anche in qualità di relatore, che, quanto alle due alternative prospettate nella citata lettera del Presidente della Camera, la prima, quella della redazione di un testo unificato, non appare in questa circostanza percorribile, atteso che, quand'anche il gruppo dell'Italia dei valori vi acconsentisse, il relatore non sarebbe nelle condizioni di proporre un testo unificato dal momento che ha accertato che la maggioranza della Commissione lo respingerebbe, in quanto ritiene che la materia non debba essere toccata o almeno non in questa fase; la seconda alternativa, quella del disabbinamento della proposta di legge dell'Italia dei valori (C. 1990) su richiesta del gruppo stesso, appare invece percorribile.

Osserva, peraltro, che, sebbene la richiesta di iscrizione del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Aula sia stata formulata dal solo gruppo dell'Italia dei valori, sembrerebbe, alla luce del dibattito fin qui svoltosi, che anche il gruppo dell'Unione di centro sia intenzionato alla prosecuzione dell'esame della propria proposta. Chiede quindi conferma di ciò ai rappresentanti del gruppo dell'Unione di centro presenti in Commissione.

Precisa inoltre che, per quanto riguarda le altre proposte di legge in titolo, il deputato Pisicchio, presentatore della proposta di legge C. 2264, ha già comunicato la propria volontà che il progetto di legge di cui è firmatario sia portato anch'esso all'esame dell'Aula insieme alla proposta di legge Donadi C. 1990, della quale è peraltro cofirmatario; mentre il deputato Nucara, presentatore della proposta di legge costituzionale C. 1694, ha comunicato di essere contrario a che la sua proposta di legge sia portata all'esame dell'Assemblea in questo momento.

Chiarisce infine che, in qualità di Presidente della Commissione, interpretando lo spirito della citata lettera del Presidente della Camera, la quale intende assicurare il rispetto dei diritti delle minoranze, disporrà, ove sia richiesto, la revoca dell'abbinamento non solo della proposta di legge dell'Italia dei valori C. 1990, ma anche della proposta di legge dell'Unione di centro C. 1989, nonché della proposta di legge Pisicchio C. 2264, fermo restando che, in caso di disabbinamento, si intenderà adottato come testo base ai fini del prosieguo dell'esame il testo proposto dall'Italia dei valori, conformemente alle indicazioni contenute nella citata lettera del Presidente della Camera, in quanto questo è il gruppo che ha richiesto l'iscrizione del provvedimento in Assemblea.

Chiede pertanto ai rappresentanti dei gruppi di pronunciarsi.

Giuseppe CALDERISI (PdL), nel confermare che il suo gruppo non è favorevole a portare le proprie proposte di legge in materia di soppressione delle province all'esame dell'Assemblea in questa fase, preferendo attendere gli sviluppi di una riflessione di più ampio respiro intorno alle autonomie territoriali, senza peraltro escludere la possibilità di un intervento di livello costituzionale, si dice d'accordo con il presidente sul fatto che l'ipotesi della redazione di un testo unificato non è in questo momento realistica e che l'unica strada percorribile è quella del disabbinamento.

David FAVIA (IdV) dichiara che il proprio gruppo insiste perché la sua proposta di legge (C. 1990) sia portata all'esame dell'Assemblea nei tempi previsti dal vigente calendario dei lavori.

Mario TASSONE (UdC) esprime l'avviso che sarebbe stata preferibile una maggiore lealtà politica: anziché ammettere che c'è stato un ripensamento sulla soppressione delle province, dovuto al fatto che sul punto la Lega Nord Padania ha imposto la sua linea politica, l'altra parte della maggioranza ha preferito nascondersi dietro al pretesto che, prima di prendere una decisione sulle province, si dovrebbe riflettere sulla possibilità di una riforma per via di legge ordinaria. Nel prendere atto di ciò

con rammarico, chiarisce che il suo gruppo intende in ogni caso portare il proprio provvedimento all'attenzione dell'Assemblea il 12 ottobre prossimo.

Donato BRUNO, *presidente*, preso atto della richiesta dei gruppi dell'Italia dei valori e dell'Unione di centro, dispone la revoca dell'abbinamento delle proposte di legge costituzionale Donadi C. 1990 e Pisicchio C. 2264, nonché della proposta di legge costituzionale C. 1989 Casini. Avverte inoltre che, sulla base di quanto precedentemente chiarito, si intende adottato come testo base il testo della proposta di legge C. 1990. Fissa quindi il termine per la presentazione di emendamenti al testo base alle ore 12 di lunedì 5 ottobre 2009 e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.20.**